...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

MESSE FESTIVE
Dal **29 novembre**, prima domenica di Avvento e del nuovo Anno Liturgico, riprenderà la celebrazione della messa delle ore 8.30. L'orario festivo sarà quindi: sabato ore 18.30; domenica ore 8.30 e 10.30.

MESSE FERIALI
Da **lunedì 9 novembre**, la messa feriale viene celebrata nella chiesa di San Martino.

SCUOLA MATERNA
Lunedì 16, alle **ore 18**, si riunisce il Comitato di gestione della Scuola. In questo incontro ci sarà il passaggio di consegne tra il nuovo comitato appena eletto ed il vecchio che conclude il suo mandato.

INCONTRI SUL VANGELO
Martedì 17, alle **ore 18,30**, incontro a partire dai testi della liturgia domenicale. E' la catechesi degli adulti che la nostra parrocchia propone, per cui tutti sono invitati.

AVVENTO
Avvicinandosi questo tempo prezioso di preparazione al Natale, si invita chi vuole portare qualche contributo per costruire il cammino comunitario a venire **venerdì 20** alle **ore 17.30** in patronato per condividere idee, sensibilità, curiosità.

MADONNA DELLA SALUTE
Sabato 21 ricorre forse la festa più sentita e piu popolare di noi veneziani dedicata alla Madre dei Signore. Il Patriarca celebra la messa alle ore 10 nella chiesa dedicata. Il parroco partecipa a questa eucaristia come pellegrinaggio a nome di quanti e quante non possono farlo: anziani, malati e carcerati. In parrocchia celebreremo la festa delle messe del sabato e della domenica.

FESTA DI CRISTO RE
Domenica 22 si conclude l'Anno Liturgico, un anno alla sequela del Signore Gesù incontrato nella testimonianza del Vangelo secondo Matteo.

ASSEMBLEA PARROCCHIALE
Sabato 28 novembre, dalle ore 15 alle ore 18, si terrà questa fondamentale esperienza di vita comunitaria dal titolo: "Il futuro della parrocchia". Non prendetevi altri impegni, la partecipazione di tutte e di tutti è preziosa.

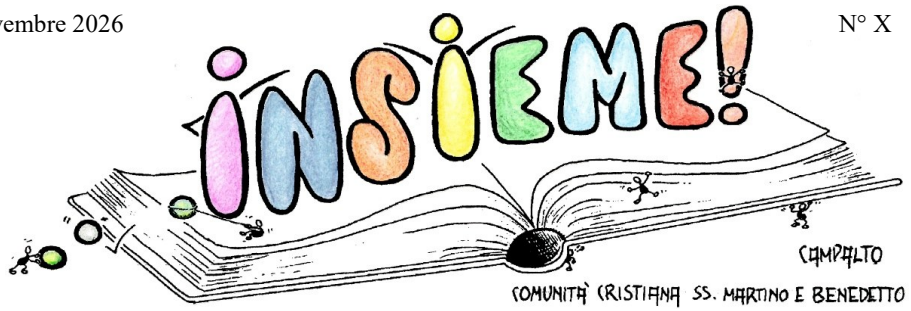
AIUTO
Conoscendo la nostra difficoltà a provvedere alle celebrazioni dell'eucaristia domenicale, il Patriarca ha disposto l'aiuto di un prete per la nostra Collaborazione Pastorale. Si chiama **don Copertino Landry Hermann Rakortondramanana**, è originario del Madagasgar e da due anni, sta studiando Diritto Canonico presso la facoltà san Pio X qui a Venezia. Nelle prossime settimane lo conosceremo meglio.

Diario di Comunità ... *... nella Pace.*

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:
Mauro Zadro, anni 58.
Giorgio Chizio, anni 79.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocchiacampalto.it mail**:** parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

15 novembre 2026 N° X



FESTA DI SAN MARTINO GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

"La San Vincenzo apre le sue palme al misero,
stende la mano al povero"

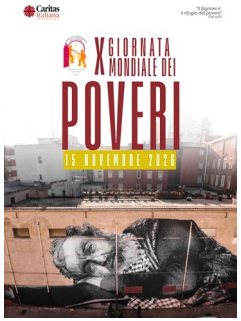
Signore, compiere questo ministero,
vicino a chi ha meno, a chi è nel bisogno,
al fratello o alla sorella in cerca di aiuto, è impegnativo.
Chiediamo a te, ogni giorno,
la forza di continuare ad aprirci in un grande abbraccio agli altri,
per tendere la mano verso il nostro prossimo, senza pregiudizi,
certi che ogni confratello e consorella
ci è accanto a sorreggere la nostra opera
per realizzare il tuo disegno d'amore."

Valentina



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

FARSI RIFUGIO



In questa domenica, la nostra parrocchia conclude i festeggiamenti dedicati al suo copatrono, San Martino celebrando la X Giornata Mondiale dei Poveri. È un appuntamento ormai fondamentale per il cammino delle comunità cristiane, un'occasione per fermarci a riflettere e a guardare la realtà con gli occhi del Vangelo.
Il tema scelto per questa edizione ci consegna una parola intima e potente: «Il Signore è il rifugio del povero» (Sal 14,6). Nel suo messaggio, il Papa ci ricorda che il "rifugio" non è un concetto astratto o un riparo temporaneo, ma una relazione. In un tempo segnato da indifferenza, da una diffusa logica dello scarto e da barriere digitali che spesso isolano chi fa più fatica, il Signore si fa scudo dei piccoli. E chiama ciascuno di noi a fare altrettanto.
Come parrocchia, siamo chiamati a non essere semplici spettatori, ma una comunità che sa accogliere, ascoltare e aprire le porte. La povertà non è solo quella materiale – che morde le famiglie a causa dell'aumento del costo della vita – ma spesso è anche la grande e invisibile povertà della solitudine e dell'emarginazione.
Questa domenica ci interpella direttamente: le nostre relazioni, i nostri gruppi e le nostre case sanno essere un luogo sicuro in cui chi è ferito dalla vita può trovare ascolto e dignità? Vivere questa Giornata significa riscoprire la bellezza della condivisione e della carità concreta, ricordando che nei volti di chi ha bisogno incontriamo il volto stesso di Cristo.

SEI FEDELE NEL POCO, PRENDI PARTE ALLA GIOIA DEL TUO PADRONE

La parabola dei talenti ci conduce a riflettere sulla responsabilità di accogliere e far fruttificare i doni che Dio affida a ciascuno di noi. Il racconto si colloca nel contesto del discorso escatologico di Gesù, nel quale i discepoli sono invitati a vivere nell'attesa vigile del ritorno del Signore. Non si tratta, tuttavia, di un'attesa passiva, fatta di timore o di immobilismo, ma di un tempo abitato dalla fiducia, dall'impegno e dalla fecondità. L'uomo che parte per un viaggio affida i propri beni ai servi, «*a ciascuno secondo la sua capacità*». Questa espressione rivela una verità teologica profonda: Dio conosce ciascuno nella sua unicità e non domanda a tutti le stesse cose, ma affida a ciascuno una responsabilità proporzionata alle sue possibilità. I talenti non sono soltanto le nostre capacità personali, le qualità intellettuali o le risorse materiali; rappresentano anche la vita stessa, la fede, il tempo, le relazioni, le occasioni di bene e, soprattutto, la grazia ricevuta. Tutto ciò che siamo e possediamo è, in ultima analisi, un dono che precede ogni nostro merito. La parabola ci pone allora davanti a una scelta decisiva: vivere i doni ricevuti come un patrimonio da custodire gelosamente oppure riconoscerli come una ricchezza da mettere in circolazione. I primi due servi comprendono che il dono porta in sé una vocazione alla fecondità. Non si limitano a conservare quanto hanno ricevuto, ma rischiano, operano e investono. Il loro comportamento esprime una fede dinamica, capace di tradursi in scelte concrete, di generare vita e di costruire il bene. La fedeltà al Signore non consiste, dunque, nella semplice conservazione di ciò che ci è stato affidato, ma nella capacità di farlo crescere a beneficio degli altri. Diverso è l'atteggiamento del terzo servo, che nasconde il talento sotto terra. La sua scelta nasce dalla paura: ha un'immagine distorta del padrone, percepito come un uomo esigente e severo. La paura paralizza, impedisce di rischiare e trasforma il dono in un peso da custodire. Quel servo non perde il talento, ma perde l'occasione di farlo fruttificare. È significativo che il padrone rivolga ai primi due servi le medesime parole: «*Bene, servo buono e fedele*». Non conta la quantità del risultato, ma la qualità della fedeltà. La santità non consiste nel possedere molti talenti, ma nel vivere con amore e responsabilità quelli che ci sono stati affidati. Il tempo che ci è dato non è uno spazio da attraversare passivamente, ma un'occasione di grazia e di responsabilità. Il Signore ci affida la vita perché diventi dono, servizio e amore. La ricompensa promessa ai servi fedeli è entrare nella gioia del loro padrone: non semplicemente ricevere un premio, ma partecipare pienamente alla comunione con Dio. *Massimo*

UN MONDO D'AMORE

È solo da un paio danni che faccio parte della San Vincenzo e il tempo che posso dedicare al volontariato è poco. Questo limita il mio servizio, alcune cose si svolgono proprio negli orari in cui lavoro. La S.V. accoglie le persone, ascolta le necessità, che spaziano dal cercare una piccola spesa gratuita al contributo per una bolletta troppo alta, dal bisogno di coperte e/o vestiario ed alcune volte a mobili o arredi ecc... Ho scoperto un mondo d'amore, una carità vera che nasce dai miei confratelli e consorelle verso uomini e donne, famiglie o singoli, vecchi e giovani, italiani o stranieri; nessuno escluso. Tutti vengono invitati, aiutati, sorretti nella loro fatica. Siamo pochi e non sempre si riesce a dare ascolto come si vorrebbe, ma l'impegno non viene mai meno e tra le nostre confraternite c'è una grande collaborazione affinché l'esperienza sia condivisa e possa essere reciprocamente fonte di forza.
Colgo l'occasione, e a nome di tutta l'associazione San Vincenzo, a nome di tutti i suoi assistiti, ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito con il loro tempo alla raccolta alle porte del cimitero e per le offerte ricevute nei giorni di commemorazione dei nostri santi e dei nostri defunti. *V.*

UNA BELLA CERIMONIA, UN PASSO IMPORTANTE

Pubblichiamo ancora qualche contributo dei cresimandi sulla celebrazione della loro Confermazione con ragazzi e ragazze della parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino e dell'Annunziata.





"Durante la cerimonia mi sono sentita felice ed emozionata, ma anche un po' ansiosa, soprattutto per la presenza del Patriarca. Nonostante un po' di agitazione, è stato un momento molto bello e importante per me, che porterò sempre nel mio cuore." *Alessia.*

"Ero molto ansiosa ma anche felice quando è arrivato il giorno della mia Cresima. Questo giorno si è svolto alla grande sia in chiesa che al ristorante. Vedere I miei parenti è stato il regalo più bello e sono molto contenta di essere ufficialmente cristiana e sono contenta anche di questi anni di catechismo passati insieme. Ancora non mi sembra vero di aver fatto la Cresima!!!" *Laura.*

"Durante la santa Cresima mi sono emozionata molto, in particolare quando il Patriarca ha compiuto l'unzione perché ha ripreso un gesto importante avvenuto durante il battesimo. Questo momento è stato significativo perché a differenza del battesimo, che rappresenta una scelta dei genitori, qui siamo noi ad aver scelto e confermato la nostra fede." *Margherita.*

"Oggi ho sentito una grande pace interiore e la forza di cominciare un nuovo cammino con più consapevolezza." *Beatrice.*

"Quando il Patriarca mi ha chiamata ero molto emozionata, e poi mi sono goduta la felicità di quel momento." *Ginevra.*

"La mia Cresima, una giornata piena di felicità, risate e momenti belli. Sono contentissima di aver condiviso questo giorno con tutte le persone a cui tengo. *Elena.*